

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2013/2014

_Cognome	FERRARIO
_Nome	LUCA FILIPPO FEDERICO
_Matricola	814268
_Anno di corso	1.LM
_Corsi di studi	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
_Sezione	C3
_e-mail	whiston.fisk@yahoo.it
_Sede di scambio	KOLDING DESIGNSKOLEN
_Stato	DANIMARCA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	DK KOLDING 07
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo
CITTÀ

Dopo un lungo scambio di mail con la referente erasmus della Designskolen di Kolding, Anette Flink, sono arrivato in città l'8 gennaio. La città di Kolding (o paese, essendo circa 70000 abitanti) si trova nella parte meridionale dello Jutland, la penisola ad ovest della Danimarca confinante con la Germania, ed è collegata in modo abbastanza buono a Milano: Ryanair parte 2 volte a settimana da Bergamo - Orio al Serio per l'aeroporto di Billund, a un'ora di autobus diretto (9 euro) da Kolding. Un'altra possibilità è l'aeroporto di Copenaghen: lo svantaggio in questo caso è il collegamento fra la capitale e Kolding, che consiste in un viaggio in treno della durata di circa 2 ore ma dal prezzo assolutamente elevatissimo (40 euro sola andata), come del resto tutti i treni in Danimarca.

Il paese è assolutamente incantevole, anche se d'inverno la mancanza di luce e il clima a volte fanno renderlo piuttosto malinconico: è circondato dalla natura (da un lato una foresta dall'aspetto montano, dall'altra una splendida spiaggia di sabbia), e al suo interno presenta alcuni interessanti luoghi da visitare, come l'antico castello recentemente ristrutturato (bellissimo dentro e fuori), il museo del design Trapholt, un lago, alcuni piccoli parchi. Ovviamente con la primavera, e quindi la luce, Kolding assume un aspetto completamente diverso, luminoso ed estremamente piacevole.

In generale, il paese è comunque di piccole dimensioni, percorribile tranquillamente a piedi da un capo all'altro in tre quarti d'ora. In centro si trovano numerosi supermercati, in cui è comunque difficile fare una spesa "all'italiana", ma dove si possono trovare sempre frutta e verdura fresche.

A lungo andare la vita quotidiana potrebbe diventare noiosa, in quanto i pochi locali chiudono tutti molto presto, e addirittura il centro commerciale (15 minuti di bus) chiude alle 16 il sabato pomeriggio. Per questo ho colto l'occasione, quasi ogni week-end, per uscire dalla città ed andare a visitare i numerosi luoghi d'interesse vicini e lontani in tutta la Danimarca, da Copenaghen, ad Aarhus, fino a Skagen.

Per quanto riguarda il clima, d'inverno è freddo ma non freddissimo (nel mio scambio ha nevicato una sola settimana, e la temperatura più bassa è stata -6 gradi): il vero problema è la luce, in quanto il sole sorge alle 10 e tramonta alle 16. D'altro canto, però, in primavera la temperatura si

aggira intorno ai 15-20 gradi, e se spunta il sole è veramente piacevole stare all'aperto; inoltre, il sole sorge alle 4,30 e tramonta alle 23!

ALLOGGIO

L'alloggio è forse il punto dolente di questa destinazione: la possibilità più usata è il sito studentkolding.dk, che fornisce monolocali dal prezzo decisamente non basso. Il problema di questa scelta è che gli appartamenti sono veramente piccoli, e nella maggior parte dei casi si vivrà da soli. Un'altra opzione è provare a mandare una mail alla mail generale della scuola (che è ricevuta da tutti), chiedendo se qualcuno libera una stanza nel periodo di permanenza. La mail è dk-alle@dskd.dk, ma, per esperienza personale, posso dire che veramente dura trovare in questo modo una stanza o un appartamento.

Io ho cercato inutilmente per un mese dall'Italia, chiedendo direttamente a studenti danesi o erasmus e iscrivendomi al sito, ma alla fine ho dovuto prenotare per il mese di gennaio una stanza (senza bagno) al Bed and Breakfast Hotel. L'esperienza è stata pessima: costo elevatissimo, servizio quasi nullo. Oltretutto, dopo il mese di gennaio, e dopo aver trovato un altro alloggio, ho dovuto "lottare", facendomi anche aiutare dalla scuola, per riavere indietro 570 euro di deposito, che ho ricevuto solamente a metà maggio. Dopo questo episodio, la scuola ha chiuso la collaborazione con il B&B. (Per i depositi: è normale in Danimarca dover pagare un deposito elevatissimo, ed è anche spesso normale che il deposito non venga mai ridato, soprattutto negli alloggi di studentkolding.dk)

L'unico aspetto positivo del B&B è stato l'incontro con due studenti Erasmus francesi, anche loro di Comunicazione alla Designskolen, con i quali ho poi cercato e trovato (sempre con molta fatica e con molta molta fortuna) un appartamento di tutto rispetto, grazie ad amici di amici, in cui ci siamo trovati benissimo.

In generale, le case sono tutte non fornite di mobili, ed è quindi necessario acquistarne di nuovi o di seconda mano dai numerosi negozi apposta presenti in paese. Consiglio: noi abbiamo trovato GRATIS un guardaroba, un divano e un tavolo nel magazzino all'aperto nel retro della scuola... dare un'occhiata è d'obbligo!

LA SCUOLA

La scuola è veramente un'eccellenza del design: l'edificio è in vetro, piccolo, molto luminoso, con ampi spazi aperti e balconate, organizzato in 3 piani; all'interno ci sono tantissimi laboratori per ogni disciplina, compresi letterpress e serigrafia per comunicazione; sono presenti decine di computer, la maggior parte iMac da 27 pollici; la biblioteca è abbastanza fornita e molto confortevole, e il negozio all'interno della scuola offre buonissimi prodotti (ovviamente non troppo economici); c'è una cucina che prepara ogni giorno tante portate diverse (si compra a peso) e c'è una bellissima e spaziosa sala comune dove si può mangiare o anche solo chiacchierare. La scuola in sé è proprio lo spazio di e per gli studenti (che sono circa 400 in tutto): apre alle 7 e chiude a mezzanotte, e in questo lasso di tempo si può entrare ed uscire a piacimento, usufruendo della struttura come se fosse casa propria.

Tutto è pulitissimo, ovviamente, grazie all'incredibile senso civico dei danesi (lasciare un portatile sul tavolo incustodito per giorni è normale, e, soprattutto, sicuro) e all'organizzazione degli addetti della scuola. Tutti si conoscono, professori, impiegati, addetti alle pulizie, e da studente si arriva a conoscere, alla fine, quasi tutte le persone che compongono il personale, avendo spesso con loro un rapporto di confidenza.

Per quanto riguarda gli studenti Erasmus, noi siamo stati accolti in modo impeccabile con un giro introduttivo della scuola, e durante i corsi non è mai mancato un supporto da parte di tutti, studenti, professori, ecc. Il vantaggio (e una delle principali differenze con il Politecnico) della scuola è che se hai bisogno di qualcosa, la soluzione più semplice è andare a bussare alla porta della persona che ti serve, sia esso un professore o un tecnico: sarai accolto come un amico e la tua domanda troverà risposta.

L'unica pecca è forse che molto personale esce alle 16,30 dal lavoro, e dopo quest'ora quindi è difficile reperire qualcuno che non siano studenti.

I CORSI

A comunicazione, il piano degli studi per gli erasmus prevedeva 7 corsi, per un totale di 9 progetti veri e propri. La maggior parte dei corsi dura meno di 3 settimane, e, a differenza del Politecnico, i progetti vengono svolti uno per volta, senza sovrapposizioni. Le tematiche spaziano in ambiti molto diversi, dall'illustrazione, al social design, alla motion graphics, fino al game design e a progetti insieme a Product design. Ho partecipato anche a un corso intensivo di una settimana, il Nordic Design Camp, in collaborazione con Lego future lab ed insieme a numerosi studenti ospiti da tutti gli stati del nord Europa: è stata questa probabilmente l'esperienza scolastica più formativa e coinvolgente, in quanto durante i 5 giorni di corso colazione, pranzo e cena erano offerti, e quindi si è vissuto, mangiato e lavorato insieme per 18 ore su 24 ogni giorno. Una sera noi studenti abbiamo preparato la cena per tutti!

Per quanto riguarda un giudizio sui corsi e sui metodi, posso concludere che la differenza con il Politecnico è abissale, nel bene e nel male: una cura incredibile è dedicata ai processi di lavoro, al trovare i perché del progetto prima dei come, al pensare a come rendere il progetto realistico e comprensibile. Inoltre, il rapporto con i docenti è più paritario e da "studio" che "universitario": si può tranquillamente essere in disaccordo. La libertà nel progetto è abbastanza ampia, almeno per quel che riguarda la tecnica e l'output: personalmente ho colto questa occasione per sperimentare in lungo e in largo con strumenti che in Italia mai avrei potuto utilizzare.

Dall'altro lato, però, è dedicato veramente poco tempo alla rifinitura del progetto nei minimi dettagli, tanto che alla fine, il livello tecnico-pratico degli studenti danesi risulta inferiore, o quanto è inferiore la velocità di lavoro rispetto a quelli italiani (e in generale degli altri erasmus).

Posso dire però che fare 9 progetti in 5 mesi e mezzo è stato decisamente gratificante, lavorando quasi sempre con materie interessanti e temi accattivanti (ho anche svolto un progetto per Soundcloud, con invio del materiale finale alla sede REALE dell'azienda).

CONCLUSIONI

Per concludere, posso dire che la mia esperienza Erasmus a Kolding è stata decisamente positiva: ho lavorato tanto e bene, ho conosciuto persone eccezionali (pochi danesi sono diventati veri amici, in quanto è abbastanza difficile instaurare un vero rapporto con loro in così poco tempo), e ho vissuto in una città completamente diversa da Milano. Consiglio quindi quest'esperienza a chi ha veramente voglia di cambiare e di provare qualcosa di diverso dal Politecnico e dalla sua città.